

TITOLO DELLA TESI: NEGOZIAZIONE TRA CONVIVENTI: RAPPORTI PATRIMONIALI

CANDIDATA: ILARIA BRANDI

TUTOR: CATERINA MIRAGLIA

ABSTRACT

Il lavoro analizza l'impatto della legge 20 maggio 2016, n. 76, sulla delimitazione dell'autonomia privata dei conviventi di fatto, nella regolamentazione dei reciproci rapporti patrimoniali.

Lo studio si articola in un raffronto tra il quadro normativo-esegetico precedente alla Novella e quello successivo. Esso rivela come la negoziazione tra conviventi abbia rappresentato il principale strumento di tutela delle loro reciproche pretese economiche: dapprima essa suppliva ad un vuoto normativo, mentre oggi, nella forma del contratto di convivenza, costituisce il mezzo eletto *ad hoc* dal legislatore.

Infatti, *ante* Novella il *menage* economico della famiglia di fatto era attuato mediante l'esecuzione tra conviventi di ccdd. prestazioni isolate e la stipula di appositi contratti, entrambi molto diffusi e pacificamente ammessi, tuttavia fortemente discussi in punto di qualificazione e disciplina.

La legge del 2016 era attesa allo scopo di risolvere definitivamente le menzionate perplessità, tuttavia l'indagine ne ha rilevato l'inadeguatezza. La Novella nulla dispone sulle citate prestazioni isolate e, pur tipizzando il contratto di convivenza, lo regola in maniera ambigua, imprecisa ed incompleta, soprattutto rispetto al profilo più problematico, costituito dall'ammissibilità di clausole di disciplina degli effetti patrimoniali dello scioglimento volontario del legame affettivo.

In passato la questione era aspramente dibattuta.

Da una parte si osservava che tale disciplina costituiva oggetto paradigmatico del contratto tra conviventi, poiché la crisi della relazione è la sede elettiva del conflitto tra *partners*. D'altra parte l'ammissibilità di tali clausole era alacramente avversata, da quanti le classificavano come illecite pattuizioni atipiche ad effetti non patrimoniali, idonee alla surrettizia giuridicizzazione di obblighi di natura personale, mediante l'indiretto condizionamento della scelta dei *partners* di proseguire od interrompere la relazione.

Lo studio, quindi, si concentra sull'impatto della codificazione del contratto di convivenza su tale specifico dibattito, poiché all'interruzione volontaria del rapporto la Novella riconnette l'insorgenza del mero obbligo alimentare e non di quello di mantenimento.

Si nota che il contrasto ermeneutico permane, a causa dell'ambiguità e dell'incompletezza della legge, il cui dato letterale - commi 50, 53 e 56 - risulta ostativo all'inserimento delle clausole in discussione nel contratto di convivenza.

In dottrina si replica individuando alternativi strumenti, per il conseguimento del menzionato fine, in un contratto atipico o in un'intesa successiva all'interruzione della relazione. Tuttavia, la ricerca evidenzia che, riguardo al primo, si porrebbero le perplessità del passato sulla liceità della pattuizione, mentre in relazione alla seconda riemergerebbe l'incertezza in punto di qualificazione e disciplina.

Pertanto, come ritengono alcuni commentatori, per la certezza della tutela degli interessi economici degli ex conviventi, si imporrebbe un'interpretazione teleologica delle citate disposizioni, al fine di includere nel contratto di convivenza la disciplina dei riflessi patrimoniali della cessazione volontaria dell'unione, in coerenza col sistema dei rapporti patrimoniali tra *partners manente relatione* e nel rispetto delle differenze tra il matrimonio e la convivenza *more uxorio*, garantiti dall'esclusione dell'insorgenza di obblighi legali tra *partners*, ma con l'ammissione della prevedibilità di quelli contrattuali.

Quindi, attese le critiche ad un'esegesi che supera la *littera legis*, la ricerca rimarca la persistenza di un'incertezza in materia, data dalla mancanza dell'auspicabile chiarezza del legislatore.

TITLE OF THESIS:TRADING BETWEEN THE PARTNERS:BALANCE SHEETS

CANDIDATE:ILARIA BRANDI

TUTOR: CATERINA MIRAGLIA

ABSTRACT

The current work analyses the impact of Law No 76 of 20 May 2016 on the delimitation of the private autonomy of non-marital partners in the regulation of reciprocal property relations.

The study consists of a comparison of the previous exegetical-legislative framework prior to the Novella and the following. It shows how the negotiation between partners was the main instrument for protecting their economic claims: first of all, it supplanted a legal vacuum, whereas today, in the form of the cohabitation agreement, is the *ad hoc* instrument chosen by the legislature.

Before the Novella, the economic *menage* of the family of fact was implemented by means of the execution of isolated services between the partners, and the conclusion of specific contracts, both highly common and widely accepted, which were, however, strongly discussed at the point of qualification and discipline.

The 2016 Law was awaited with a view of resolving these doubts definitively, but the investigation revealed that it was inappropriate. The Novella has none of the aforementioned isolated services and, although the cohabitation agreement is complete, regulates it in an ambiguous, imprecise and incomplete fashion, in particular in relation to the most problematic profile, which is the eligibility of clauses governing the effects of the voluntary dissolution of the relationship.

The issue was strongly debated in the past.

On the one hand, it was pointed out that this rule was the paradigmatic nature of the contract between life partners, since the crisis in the report is the elective location of the conflict between *partners*. On the other hand, the admissibility of these clauses was actively paid, by how many of them classified as illicit atypical agreements with non-material effects, suitable for the cover-up of personal obligations, by the indirect conditioning of the choice of the *partners* to continue or abort the relationship.

The study therefore focuses on the impact of the codification of the cohabitation agreement on this particular debate, since in the case of the voluntary discontinuation of the relationship, the Novella reconciles the appearance of a mere maintenance obligation rather than the maintaining.

We note that, owing to the ambiguity and incompleteness of the law, the interpretation of the law, the wording of which — paragraphs 50, 53 and 56 — remains open to the inclusion of the terms at issue in the cohabitation agreement.

In the legal literature, it is stated that there are alternative means of obtaining the aforementioned fine in an atypical contract or in a cartel after the termination of the report. However, the research shows that, as regards the former, the doubts of the past on the lawfulness of the agreement would arise, whereas in relation to the latter, the uncertainty at the point of qualification and discipline would arise.

Therefore, as some commentators consider, for the sake of the protection of the economic interests of the former partners, a teleological interpretation of those provisions is required, in order to

include in the cohabitation agreement the rules on the effects of the voluntary termination of the partnership, in accordance with the system of property relations between the *partners associated with the relationship and* with due regard for the differences between marriage and *cohabitation*, guaranteed by the exclusion of the emergence of legal obligations between *partners*, but with the admission of predictability as to contractual obligations.

Thus, in order to be criticised for an exegesis that goes beyond the conduct of the law, research points to the persistence of uncertainty in this area, given the lack of clarity on the part of the legislator.